



GOAL 10

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE FRA I PAESI E AL LORO INTERNO¹

In sintesi

- Nel 2020, il reddito disponibile lordo delle famiglie residenti in Italia ha segnato una riduzione rispetto all'anno precedente (-2,8%), che è stata attenuata grazie alle politiche economiche adottate dal Governo per mitigare l'impatto della pandemia. La flessione del potere d'acquisto è stata di intensità simile (-2,6%).
- Nel 2019 si è sensibilmente ridotto il numero dei nuovi permessi di soggiorno, che si sono attestati a 177.254, il 26,8% in meno rispetto al 2018. La contrazione ha interessato tutte le motivazioni all'ingresso, ma, come già nell'anno precedente, sono diminuiti soprattutto i permessi rilasciati per richiesta di asilo (-47,4%).
- La tendenza al calo degli ingressi si è inevitabilmente accentuata nel 2020 anno in cui la pandemia da *COVID-19* ha indotto a chiusure temporanee, ma prolungate, dei confini. Nei primi 6 mesi del 2020, sono stati concessi a cittadini non comunitari circa 43 mila nuovi permessi di soggiorno (meno della metà del primo semestre 2019).

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 10 sono quindici, riferite a sei indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 10.1).

¹ *Goal 10 - Reduce inequality within and among countries.* Questa sezione è stata curata da Barbara Baldazzi e Cinzia Conti e hanno contribuito Eugenia Bellini, Stefania Cuicchio, Clodia delle Fratte, Elisabetta Segre e Carmela Squarcio.

Tabella 10.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs e variazioni rispetto a 10 anni prima e all'anno precedente

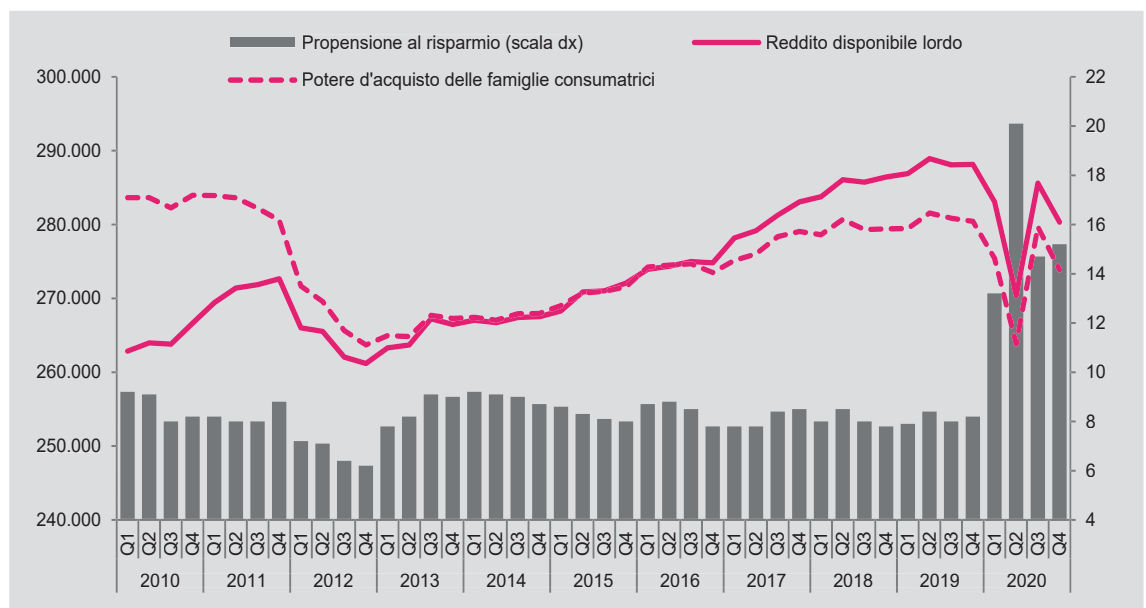
Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI	
				Rispetto a 10 anni prima	Rispetto all'anno precedente
10.1.1	Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione				
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2018, valori percentuali)	Identico	1,87	--	--
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2018, valori percentuali)	Identico	0,27	--	--
	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) (Istat, 2018, numero puro)	Proxy	6,0		
	Reddito disponibile lordo corretto pro capite (Istat, 2020, euro (prezzi correnti))	Di contesto nazionale	22.579		
	Reddito disponibile lordo pro capite (Istat, 2019, euro (prezzi correnti))	Di contesto nazionale	19.124		
	Potere d'acquisto (Istat, 2020, milioni di euro)	Di contesto nazionale	1.093.400		
10.2.1	Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità				
	Rischio di povertà (Istat, 2019, valori percentuali)	Identico	20,1		
10.4.1	Quota di reddito da lavoro (comprensiva di salari e contributi sociali) relativamente al Pil				
	Quota dei redditi da lavoro dipendente e autonomo sul PIL (Istat, 2019, valori percentuali)	Identico	52,7	--	--
10.7.2	Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.				
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2020, n.)	Di contesto nazionale	3.615.826	--	--
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2020, valori percentuali)	Di contesto nazionale	63,1	--	--
	Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2019, n.)	Di contesto nazionale	177.254	--	--
	Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2019, n.)	Di contesto nazionale	127.001	--	--
	Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2019, valori percentuali)	Di contesto nazionale	15,6	--	--
10.7.4	Proporzione di popolazione rifugiata, per nazione di origine				
	Quota di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per asilo politico per 1.000 permessi (Istat, 2020, per 1.000 permessi)	Proxy	10,7	--	--
10.b.1	Flussi totali di risorse per lo sviluppo, per paese destinatario e donatore e tipo di flusso (ad esempio assistenza ufficiale allo sviluppo, investimenti esteri diretti e altri flussi)				
	Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) in Africa, nei paesi LDCs, SIDS e Landlocked. Erogazioni totali effettuate nell'anno (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2019, valori percentuali)	Identico	(*)	--	--
Legenda		Note			
	MIGLIORAMENTO	(*) Si rimanda alla tabella dati diffusa su www.istat.it			
	STABILITÀ				
	PEGGIORAMENTO				
--	NON DISPONIBILE / NON SIGNIFICATIVO				

Reddito disponibile in calo e propensione al risparmio in aumento nel 2020

Nel 2020 il reddito disponibile lordo delle famiglie è sceso del 2,8% (il potere d'acquisto del 2,6%). La riduzione pro capite misurata a prezzi correnti, tenendo conto della popolazione residente, è stata del 2,3% (19.092 euro pro capite² nel 2020 contro 19.536 nel 2019), mentre il calo del reddito disponibile lordo corretto pro capite, ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro, è stato meno accentuato (-1,4%).

Sebbene le misure adottate dal Governo a supporto delle famiglie abbiano contenuto la caduta dei redditi, il restringimento della mobilità sociale e di alcune attività dei servizi ha determinato un crollo della spesa per consumi 2020 (-10,9%) e un corrispondente aumento anomalo della propensione al risparmio, che ha raggiunto una media del 15,8% (Figura 10.1), 7,7 punti in più rispetto all'anno precedente.

Figura 10.1 - Reddito disponibile lordo, potere d'acquisto delle famiglie consumatrici (a) e propensione al risparmio delle famiglie consumatrici. Trimestri anni 2010-2020 (dati destagionalizzati in milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: Istat, Contabilità Nazionale

(a) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie (valori concatenati con anno di riferimento 2015).

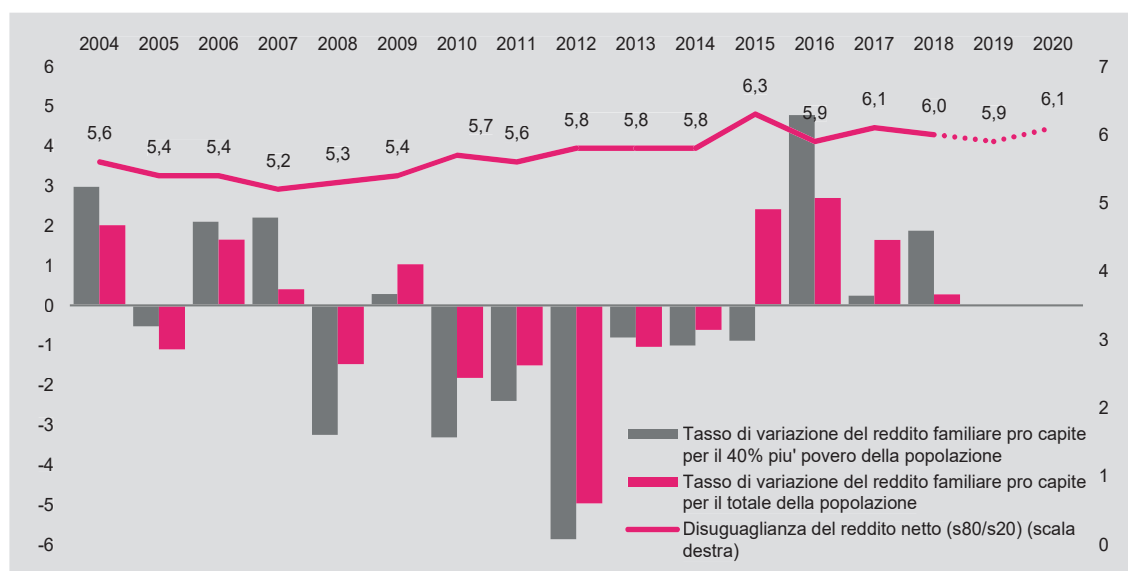
2 Il reddito lordo disponibile pro capite è calcolato come rapporto tra la somma del reddito delle famiglie consumatrici (che ammonta nel 2020 a 1.119.445 milioni di euro) e quello delle famiglie produttrici (che ammonta nel 2020 a 26.473 milioni di euro) diviso la popolazione residente. Nel 2019 il reddito delle famiglie consumatrici era di 1.152.071 milioni di euro e quello delle famiglie produttrici di 26.758 milioni di euro.

Si prevede che le misure di aiuto economico alle famiglie contengano l'aumento della disuguaglianza

In Italia, dall'inizio della crisi economica del 2008 fino a tutto il 2015, la differenza di redditi tra i più poveri e i più ricchi era aumentata: i redditi familiari pro capite del 40% della popolazione a più basso reddito erano diminuiti in misura maggiore di quelli del totale della popolazione, determinando un aumento del rapporto tra l'ammontare del reddito disponibile equivalente del quinto più alto e quello del quinto più basso della distribuzione, che nel 2015 aveva raggiunto il valore di 6,3. I redditi delle persone più povere, invece, sono migliorati in misura significativamente superiore rispetto a quelli di tutta la popolazione nel 2016 (+4,8% e +2,7% rispettivamente) e nel 2018 (+1,9% e +0,3%), con una riduzione della disuguaglianza del reddito disponibile che si è attestata a 6,0 nel 2018 (Figura 10.2). Si stima che la riduzione della disuguaglianza sia proseguita anche nel 2019, portandosi a 5,9.

I dati sull'impatto della pandemia sulla disuguaglianza non sono ancora disponibili, ma la Relazione al Parlamento sugli indicatori di benessere equo e sostenibile del 2021³ fornisce una prima stima degli effetti delle misure a sostegno delle famiglie e delle imprese disposte dal Governo. L'introduzione delle misure di sostegno ha permesso di contenere sensibilmente la crescita della disuguaglianza di reddito che, per il 2020, dovrebbe attestarsi a 6,1, cioè +0,2 punti rispetto alla stima del 2019.

Figura 10.2 - Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione e per il totale della popolazione e disuguaglianza del reddito netto (s80/s20). Anni 2004-2020 (valori percentuali e numero puro)



Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc (Anni 2010-2018); Istat, stima anticipata realizzata secondo un approccio macroeconomico (Anni 2019-2020)

3 Cfr. Ministero dell'Economia e delle Finanze – MEF. 2021. "Indicatori di benessere equo e sostenibile", Allegato al Documento di Economia e Finanza 2021, inviato al Parlamento e curato dal Dipartimento del Tesoro. Roma: MEF. http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_ALLEGATO_BES_versione_finale.pdf.

Flussi migratori: continua la diminuzione

Nel 2019 sono stati rilasciati 177.254 nuovi permessi di soggiorno, il 26,8% in meno rispetto al 2018. La contrazione ha interessato tutti i permessi richiesti, per tutte le motivazioni. La riduzione più consistente riguarda i permessi rilasciati per richiesta di asilo, passati da circa 51.500 nel 2018 a 27.029 nel 2019 (-47,4%), proseguendo così l'evoluzione negativa già rilevata nel 2018.

I permessi per lavoro tornano a diminuire (-22,5%), dopo la crescita dell'anno precedente. In riduzione anche i permessi per ricongiungimento familiare (-17,8%) e quelli per motivi di studio (-7,4%), questi ultimi caratterizzati da un'elevata quota di ingressi di giovanissimi (oltre il 56,5% ha meno di 25 anni) e di donne (57,9%).

Anche dal punto di vista delle cittadinanze la riduzione degli ingressi è stata generalizzata, ma eterogenea. Nel 2019 i nuovi permessi di soggiorno di cittadini nigeriani si sono ridotti di oltre il 66% rispetto all'anno precedente, mentre per gli albanesi il calo è dell'8,7%. La Nigeria passa così dal terzo posto della graduatoria generale dei nuovi rilasci al decimo (Tabella 10.2). Il calo dei permessi per i cittadini nigeriani è legato alla diminuzione delle richieste di asilo che, tra il 2018 e il 2019, sfiora il 75%, determinando, dopo 4 anni, la perdita del primato di ingressi per protezione internazionale, ora detenuto dal Pakistan.

L'epidemia da *COVID-19*, che ha determinato la chiusura delle frontiere per molti Paesi, ha portato a un ulteriore crollo dei nuovi permessi di soggiorno. Nei primi sei mesi del 2020, sono stati registrati circa 43 mila nuovi permessi di soggiorno, con una diminuzione del 57,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, quando avevano raggiunto i 100 mila. Il calo si distribuisce variamente tra le motivazioni. In particolare, la motivazione di ingresso più frequente, quella per ricongiungimento familiare, ha visto una contrazione del 63,6% mentre i permessi per richiesta di asilo sono diminuiti del 55,5%.

Tabella 10.2 - Cittadini non comunitari entrati in Italia per prime dieci cittadinanze e motivo del permesso. Anni 2018 e 2019 (numero e valori percentuali)

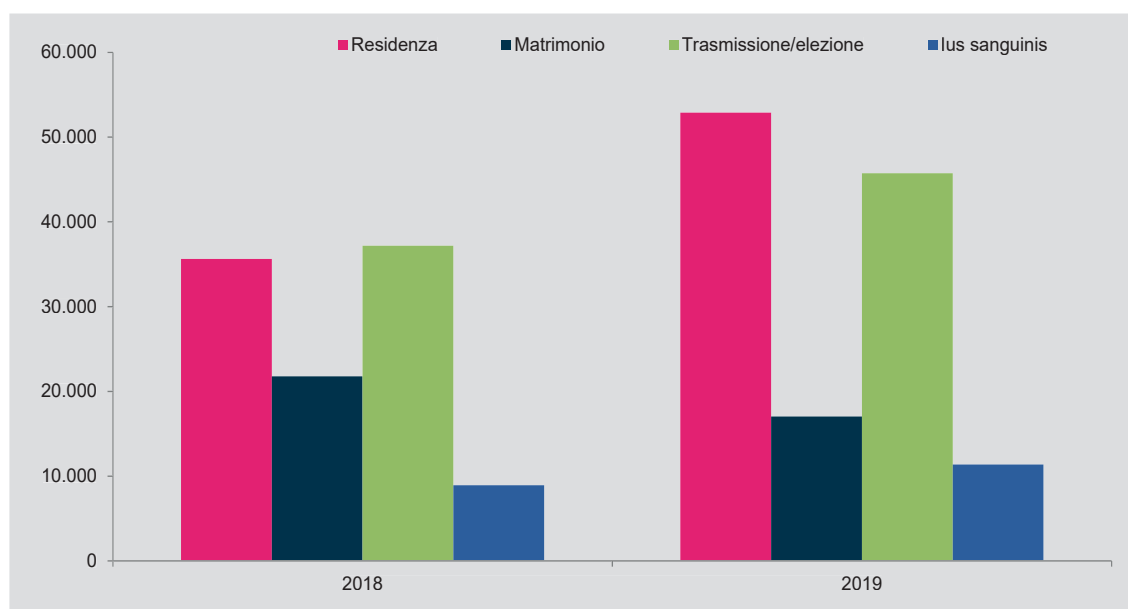
Paesi di cittadinanza	Totale		Motivo del permesso - Anno 2019				
	2019	2018	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo/ Umanitari	Altri motivi
			2017				
Albania	21.437	23.479	7,0	63,2	2,5	3,6	23,7
Marocco	16.032	20.396	4,0	83,3	2,7	5,2	4,8
India	11.405	13.621	18,8	56,5	14,1	5,9	4,7
Pakistan	11.202	13.355	0,8	41,4	2,4	52,3	3,0
Bangladesh	9.934	13.189	0,4	71,8	0,4	24,4	2,9
Repubblica Popolare Cinese	8.889	11.367	3,1	40,1	50,7	2,5	3,6
Stati Uniti	7.837	9.135	32,1	36,2	25,8	0,0	5,8
Egitto	6.662	8.807	3,7	81,7	3,4	6,8	4,5
Ucraina	6.095	7.951	4,1	53,8	4,5	21,6	16,0
Nigeria	5.211	15.532	1,0	38,0	2,3	49,7	9,1
Altri Paesi	72.550	105.177	4,9	53,3	14,3	17,1	10,3
Totale	177.254	242.009	6,4	56,9	11,5	15,6	9,6

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2019 sono stati 127.001, di cui 113.979 (89,7%) di origine non comunitaria, in aumento rispetto all'anno precedente, quando erano stati poco più di 103 mila (Figura 10.3). L'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei cittadini non Ue è stata trainata dalla componente maschile (+14,2%), rispetto a quella femminile (+6,7%). Nel 2019, tra le prime dieci collettività per numero di acquisizioni, i maggiori incrementi rispetto al 2018 si sono verificati tra i macedoni (+42,4%), i pakistani (+37,9%) e gli ecuadoriani (+31,9%), mentre gli indiani mostrano un evidente calo, in termini sia assoluti (-742), sia relativi (-13,7).

In Italia, al 1° gennaio 2020, i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti erano 3.615.826, un numero inferiore del 3% a quello dell'anno precedente.

Figura 10.3 - Acquisizioni di cittadinanza di cittadini non comunitari per motivo. Anni 2018-2019 (numero)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno